

«L'Europa deve aprirsi al Mediterraneo»



Un momento del dibattito sulle religioni

Di "Religioni sul crinale - Tra secolarismo e ideologia" si è discusso, ieri sera, al Laurentianum di Mestre. L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Gianni Pellicani, ha preso spunto dall'ultimo numero della rivista Oasis ed ha visto protagonisti il filosofo ed ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari, l'inviato di Repubblica Marco Ansaldo e il professore ordinario di Sociologia dei processi culturali dell'università di Bologna, Belarnidelli.

«Il dialogo è azione politica e allora se noi vogliamo che da parte europea ci sia un'attenzione culturale, occorre che l'Europa riscopra la sua dimensione mediterranea», ha sottolineato Cacciari, «il problema è che l'Europa ha fatto tutto il contrario negli ultimi 30 anni. L'Europa mediterranea è ancora possibile? Perché se non è possibile il dialo-

go è pura filosofia». «L'Europa deve assumere questa dimensione che è fondamentale», ha insistito il filosofo, «ma dall'altra parte occorrerebbe cercare di promuovere tutti quei movimenti turchi aperti al dialogo. invece, l'occidente nulla ha fatto per rafforzarli. Abbiamo assistito alle recenti tragedie senza avere voce in capitolo. Per forza poi ha voce solo chi parla con la forza delle armi. Per dare senso al dialogo, il discorso va rivolto all'Europa, all'occidente, lo scandalo dell'assenza di una politica europea per prendere posizione diversi a questi paesi e a questi conflitti». Ansaldo, invece, dalla Turchia, ha ricordato gli omicidi di sacerdoti cristiani che sono avvenuti negli ultimi anni e che hanno visto come vittime don Andrea Santoro e don Luigi Padovese.

(mi.bu.)